

Oggi a Roma gli ingegneri presenteranno la propria piattaforma alle forze politiche

# Tre proposte al futuro governo

## Sicurezza, ambiente e open data per uscire dalla recessione

**D**efiscalizzare e rilanciare la filiera del mercato delle costruzioni, incentivare la green economy, ma anche aprire e condividere i dati della pubblica amministrazione. Sono queste le proposte lanciate dal Consiglio nazionale degli ingegneri (Cni) «Al governo che verrà. Sicurezza, ambiente, open data... Gli ingegneri per il futuro dell'Italia», un incontro fortemente voluto dalla categoria professionale per rivolgere un invito preciso a chi guiderà il paese nei prossimi anni. Non a caso oggi, a Roma, al Tempio di Adriano, ha chiamato a raccolta le forze politiche, sociali ed economiche dell'intero paese. Obiettivo: parlare dello sviluppo dell'Italia, in un momento certamente critico per l'economia mondiale, ma utile per riflettere. E la partita del confronto si gioca su temi strategici come la sicurezza del territorio dal rischio sismico e idrogeologico, l'innovazione dell'Ict nella pubblica amministrazione

attraverso gli open data e la questione ambientale, in particolare legata al risparmio energetico. Tre temi essenziali per superare le secche della recessione interpretati attraverso altrettante proposte concrete che gli ingegneri italiani hanno deciso di avanzare. Per fare, finalmente, la differenza.

Un incontro rilevante e qualificato, dunque, strutturato come un talk event che si articola in tre forum programmatici con protagonisti, oltre agli ingegneri, autorevoli relatori. «Abbiamo voluto promuovere questo evento», afferma il presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, Armando Zambrano, «perché vogliamo proporre al futuro esecutivo una nostra agenda programmatica, convinti che la messa in sicurezza del nostro territorio, la green economy e l'innovazione tecnologica possano essere veri e propri "propulsori" per la nostra economia». Il paese può ripartire dal tema della sicurezza, dell'ambiente e



Armando Zambrano

della semplificazione amministrativa, questa la ricetta proposta dagli Ingegneri, costruendo, in questo modo, una via italiana alla crescita. «Solo realizzando percorsi progettuali seri, affidabili, concretamente realizzabili», spiega il vicepresidente Vicario Cni, Fabio Bonfà, «possiamo rappresentare un soggetto sempre più autorevole nei confronti del mondo po-

litico e potremo essere sempre più vicini alla società stessa e ai suoi cittadini». E se parliamo di cittadini, di abitazioni e di il pensiero corre alla sicurezza del paese. Negli ultimi 50 anni si sono verificati cinque terremoti a carattere distruttivo ogni cinque anni. Serve ora intervenire su 12 milioni di immobili per un investimento complessivo di circa 93 miliardi. Per gli ingegneri sono quindi impellenti una serie di misure di defiscalizzazione in grado di riattivare investimenti in tutta la filiera del mercato delle costruzioni, ridando impulso all'occupazione. Ma non finisce qui, l'efficienza energetica è l'altro grande tema sul tavolo. Una nuova «politica verde» passa necessariamente da qui oltre che per una gestione più sostenibile dei rifiuti. L'Italia potrebbe contare su 10 miliardi di euro a disposizione per riprogettare i suoi finanziamenti: l'equivalente dei contributi pubblici forniti alle imprese e stimati dalla Commis-

sione Giavazzi. Sottoposti però, per ammissione della Commissione stessa, a pratiche che favoriscono lobby e comportamenti «opachi». Un «tesoretto», secondo il Cni, da utilizzare per orientare la spesa verso settori emergenti della Green Economy. Infine il processo di trasformazione dei dati pubblici in dati aperti e pubblici - gli open data - che comporta semplificazione e risparmio di tempi.

La Commissione Ue ha definito l'impatto economico sui dati pubblici, tra effetti diretti ed indiretti, di circa 140 miliardi di euro annui (in Italia 17 miliardi). Costi che - gli ingegneri ne sono convinti - sarebbero in grado di generare introiti fiscali maggiori rispetto a molte tariffe finalizzate a fare semplicemente cassa.

Pagina a cura  
DELL'UFFICIO STAMPA  
DEL CONSIGLIO  
NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

Anche il 2013 sarà un anno difficile

## Il Cni pronto alla sfida

**A**ncora in salita, ancora un banco di prova da superare. Il 2013 si presenta così, un anno difficile ma non per questo meno determinante. La sfida è aperta e gli ingegneri italiani vogliono e devono coglierla. Se il paese è allo stremo, in cerca di una luce in fondo al tunnel della crisi infinita, quella economica e politica, serve un deciso colpo di reni. Quello che gli ingegneri possono offrire, forti delle esperienze acquisite e consapevoli del bagaglio culturale maturato, è un contributo reale in termini di proposte concrete per l'Italia. «La nostra assemblea», spiega il vicepresidente vicario del Consiglio nazionale degli ingegneri, Fabio Bonfà, «punta proprio a questo obiettivo. Vogliamo evitare di puntare il dito su ciò

che non va in Italia, su ciò che poteva essere e non è stato. Intendiamo invece concentrarci su quello che concretamente si può fare. Ecco perché oggi abbiamo scelto di parlare di sicurezza, ambiente ed energia e open data».

Chiaro l'orizzonte per gli ingegneri italiani: «serve individuare insieme alle Istituzioni, al mondo economico e alle forze sociali la strada da intraprendere. E gli ingegneri italiani, in questo senso, possono rappresentare un soggetto sempre più autorevole nei confronti del Paese, è anche per questo che oggi siamo qui, per inaugurare una nuova visione del nostro futuro. Tutti insieme, confrontandoci e aprendoci al dialogo».



Fabio Bonfà

CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI INGEGNERI

**Al Governo che verrà.**  
Sicurezza, ambiente, open data...  
Gli ingegneri per il futuro dell'Italia

**mercoledì 23 gennaio 2013**  
ore 9:30 - 14:00  
Tempio di Adriano  
Piazza di Pietra, Roma